



On. Ministro della Giustizia	Sig. Procuratore Generale presso la Corte Suprema di Cassazione
Sig. Presidente Corte Suprema di Cassazione	Comm. Garanzia Sciopero
Sig. Presidente Corte di Appello Roma	Sig. Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Roma
Sig. Presidente Tribunale di Roma	Consiglio Nazionale Forense
Sig. Presidente Tribunale di Sorveglianza di Roma	Sig. Procuratore Capo presso il Tribunale di Roma
Sig. Presidente Tribunale Militare di Roma	Sig. Procuratore Capo presso il Trib. Militare di Roma
Sig. Presidente Tribunale dei Minorenni di Roma	Sig. Procuratore Capo presso il Trib. dei Minorenni di Roma
Sig. Presidente Ufficio Giudice Indagini Preliminari Roma	Sig. Procuratore Gen. presso la Corte App. Militare
Sig. Presidente Corte di Appello Militare	Sig. Coordinatore dei Giudici di Pace di Roma
Sig. Presidente Tribunale di Sorveglianza Militare	Sig. Presidente Consiglio Ordine Avvocati Roma

Oggetto: Comunicazione astensione dalle udienze e dalle attività giudiziarie Penali per le giornate del 19, 20 e 21 aprile 2023

Si comunica alle SS. LL., che la Giunta dell'Unione delle Camere Penali Italiane, cui la Camera penale aderisce, in esecuzione della delibera assunta in data 27 marzo 2023 che si allega, ha indetto l'astensione dalle udienze e dalle altre attività giudiziarie nel settore penale, secondo le modalità previste dalla normativa di settore, per le giornate del 19, 20 e 21 aprile 2023.

Pertanto, in ossequio alla predetta delibera e nel rispetto delle norme di legge, nonché di quelle, recentemente modificate, di cui al Codice di autoregolamentazione delle astensioni dall'attività giudiziaria adottato da OUA, UCPI, AIGA e UNCC, che -ai sensi della legge 146/90 come modificata dalla L. 83/00 e delle relative procedure- è stato valutato come idoneo e dunque operante dalla Commissione di Garanzia dell'Attuazione della legge sullo Sciopero nei Servizi Pubblici essenziali mediante la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 3 del 4.1.08, comunica pertanto, ai sensi dell'art. 2 di detto codice che:

- l'astensione dalle attività giudiziarie ha la durata di tre giorni e nello specifico si terrà nelle date del 19, 20 e 21 aprile 2023;
- della specifica motivazione dell'astensione, desumibile peraltro nella sua complessità dalla allegata delibera, è stata e sarà assicurata la comunicazione al pubblico con modalità tali da determinare il minimo disagio per i cittadini, fra l'altro dando tempestiva notizia dell'iniziativa mediante pubblicazione sul sito Internet della Camera Penale di Roma, www.camerapenediroma.it e dell'Unione delle Camere Penali, www.camerepenali.it, mediante comunicazione agli organi di stampa nonché con altri mezzi di divulgazione anche all'interno degli uffici giudiziari (manifesti; volantini *etc.*)
- la predetta astensione viene comunicata nei termini prescritti alle Autorità indicate nell'articolo 2 del Codice di Autoregolamentazione sopra indicato;
- tra la proclamazione e l'effettuazione dell'astensione non intercorre un periodo di tempo superiore a sessanta giorni;



- e) l'astensione in questione non rientra tra i casi di cui all'art. 2 comma 7 della legge 146/1990 come modificata dalla legge 83/2000;
- f) sono rispettate le condizioni di cui all'art. 2, comma IV del Codice di Autoregolamentazione predetto.

Si allega: delibera della Giunta dell'Unione delle Camere Penali Italiane adottata il 27 marzo 2023.
Roma lì, 28 marzo 2023

Il Segretario
Avv. Cesare Gai



GIUNTA DELL'UNIONE DELLE CAMERE PENALI ITALIANE

Delibera del 27 marzo 2023

La Giunta UCPI,

premessi che

- sono rimasti senza esito i ripetuti impegni pubblici del Ministro Nordio ad avviare – sin dalla metà di gennaio- un tavolo (Camere Penali, A.N.M, accademia) per individuare gli interventi più necessari ed urgenti di modifica dei decreti attuativi Cartabia. Un complesso documento redatto dai penalisti italiani, con il sostegno della più autorevole dottrina processualista italiana, ha da tempo segnalato al Ministro in modo articolato le più gravi criticità, prima tra tutte le nuove norme sulle impugnazioni, che si traducono nel grave pregiudizio -già quotidianamente in atto nelle aule di giustizia- per il diritto di appello soprattutto dei soggetti più deboli i quali, assistiti da difensori di ufficio e spesso privi di un domicilio stabile, sono spesso posti nella inaccettabile condizione di non potere accedere ai successivi gradi di giudizio. Ciò mentre altre criticità (quali ad esempio la imminente entrata a regime delle udienze predibattimentali nonostante i gravi vuoti di organico, o l'anomalia ed ingestibilità del nuovo regime prescrizione) esigono risposte sulle quali pure il Parlamento ha formalmente impegnato il Governo, ad oggi senza alcun esito;
- al contrario, sono evidenti e convergenti i segnali di una politica della giustizia di nuovo prona ai diktat ed ai desiderata della magistratura. Si fermano o si tenta di manomettere le riforme dell'ordinamento giudiziario appena varate e sgradite alla magistratura (porte girevoli, distacchi ministeriali, fascicolo per le valutazioni professionali); si fa abortire sul nascere la riforma costituzionale per la separazione delle carriere in magistratura, pur annunciata in campagna elettorale come il punto centrale della riforma della giustizia italiana (da attuarsi - come tutti ricordiamo- "nei primi sei mesi"). Accade infatti che proprio il gruppo parlamentare di Fratelli d'Italia sia l'unica forza di maggioranza (essendone la principale) a non aver presentato né la proposta di legge di iniziativa popolare delle camere penali, facendola propria al pari di Lega e Forza Italia (oltre che di Azione-Italia Viva), né alcuna altra proposta;
- per converso, la politica della giustizia in questi primi mesi si è puntualmente connotata, con prontezza e rapidità di azione degna di miglior causa, per la spasmodica sua attenzione alle parole d'ordine del peggiore giustizialismo populista. Carcere, intercettazioni e addirittura codice antimafia contro il grottesco spauracchio dei rave-parties; ulteriore aggravamento del regime penitenziario del 41 bis e del regime delle ostatività; illusorie e propagandistiche moltiplicazioni iperboliche delle pene nei confronti di imprevedibili trafficanti di esseri umani protetti e garantiti nelle loro patrie, e nei confronti di scafisti indebitamente spacciati per trafficanti; indiscriminati accanimenti carcerari nei confronti di poche decine di detenute madri o in gravidanza, per colpire quella parte di esse balzate agli onori delle cronache social;

considerato che

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma

Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it

C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005



- si assiste dunque ad un eclatante quanto paradossale contrasto tra le idee ed i programmi di riforma liberale della giustizia penale che il Ministro Carlo Nordio ha formalmente e solennemente annunciato in Parlamento, e che egli continua a ribadire e rivendicare -con sincera e profonda convinzione- in ogni occasione pubblica e di interlocuzione con l'avvocatura, e la quotidiana realtà di una politica giudiziaria, governativa e parlamentare, ispirata al più vieto populismo giustizialista e pronta, ancora più che nei precedenti governi, a dare ascolto e privilegiata priorità alle esigenze corporative e politiche della magistratura, la cui forza di condizionamento della macchina amministrativa ministeriale, tuttora dominata da magistrati ivi distaccati in spregio al principio della separazione dei poteri, lungi dall'essere finalmente ridimensionata come nei dichiarati propositi della nuova maggioranza politica, appare al contrario ulteriormente rafforzata;
- i penalisti italiani ribadiscono senza riserve il proprio apprezzamento, la propria condivisione ed il proprio sostegno verso le idee riformiste del Ministro Carlo Nordio, ed alla figura di giurista ed intellettuale liberale quale egli certamente è, ma non possono più oltre ignorare come quelle idee e quei propositi riformisti appaiano osteggiati ed interdetti dalla stessa maggioranza che dovrebbe sostenerli, come anche da una burocrazia ministeriale tradizionalmente incline ad assumere l'improprio ruolo di decisore politico che di fedele ed efficiente esecutore delle idee e della volontà politica del Ministro Guardasigilli;
- appare dunque necessario avviare una forte campagna di mobilitazione della pubblica opinione, volta a richiamare il governo e la maggioranza parlamentare che lo sostiene al rispetto degli impegni di riforma della giustizia penale e dell'ordinamento giudiziario inequivocabilmente annunciati prima in campagna elettorale e poi in Parlamento, nonché il Ministro Guardasigilli a dare immediato seguito all'impegno reiteratamente e pubblicamente assunto di apertura di un tavolo tra avvocatura, magistratura ed esecutivo per la individuazione delle più urgenti esigenze di modifica dei decreti attuativi della recente riforma del processo penale;

delibera

secondo le regole del codice di autoregolamentazione, l'astensione dalle udienze e da ogni attività giudiziaria nel settore penale per i **giorni 19, 20, 21 aprile 2023**, invitando tutte le Camere Penali territoriali ad organizzare nei primi due giorni ogni utile iniziativa politica di confronto, mobilitazione e discussione sulle ragioni e gli obiettivi della protesta nazionale, e ad accelerare la già deliberata organizzazione dei comitati locali di sostegno al percorso parlamentare della riforma costituzionale per la separazione delle carriere in magistratura, aperti a tutta la società civile;

convoca

per il giorno venerdì 21 aprile 2023, in Roma, in luogo ed ora che saranno successivamente comunicati, una manifestazione nazionale per il rilancio e la concreta attuazione delle riforme della Giustizia penale che il Governo ed il Parlamento si sono formalmente e ripetutamente impegnati a realizzare, a partite dagli indifferibili interventi correttivi della riforma del processo penale;

invita



il Consiglio Nazionale Forense, gli Ordini forensi territoriali e tutte le associazioni forensi italiane ad esprimere il proprio sostegno, nelle forme che si riterranno opportune, a questa iniziativa di protesta e di mobilitazione civile

dispone

la trasmissione della presente delibera al Presidente della Repubblica, ai Presidenti della Camera e del Senato, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro della Giustizia, ai Capi degli Uffici giudiziari.

Il Segretario

Avv. Eriberto Rosso

Il Presidente

Avv. Gian Domenico Caiazza